

All'attenzione del Direttivo della Sezione e dei componenti.

Carissimi,

ho visto il programma della manifestazione del 25 e tutti gli allegati e non posso che congratularmi con voi (e con gli altri promotori) per la bella e importante iniziativa.

Avrei partecipato volentieri, ma sono in partenza per Bologna e Roma e sarò quindi assente diversi giorni, mentre per il 25 ho già un impegno assunto da tempo.

Questa situazione mi costringe a mandarvi un messaggio più breve di quanto avrei voluto, ma ugualmente convinto.

Non solo l'iniziativa è bella e "giusta" di per sé, ma nel caso specifico vi sono due personaggi di spicco, che giustamente meritano un ricordo particolare.

La memoria è fondamentale per la stessa civiltà di ogni popolo; una memoria fatta di conoscenza e di riflessioni sul passato, sul presente e sul futuro.

Purtroppo ha molti nemici e fra questi il più potente è il decorso del tempo. Ma voi state contribuendo a vincerli, gli ostacoli, anche con questa importante iniziativa, che ricorda un personaggio di cui so poco (ma quanto basta per considerarlo giustamente inserito nel vostro "giardino") e una donna straordinaria, Laura Conti, che ho conosciuto benissimo.

Con Laura ho combattuto battaglie in Regione, nella vita politica e in mille occasioni a partire da quella di Seveso che fu fondamentale e importantissima.

Ricordo la battaglia anche giudiziaria che combattei, a Monza, contro una "potenza". Noi avevamo bisogno di appoggi e conoscenze tecniche e furono Laura e tutto il momento di "Medicina democratica" a darceli. E vincemmo il processo, ottenendo giustizia. Ci fu anche l'impegno (e quello lo combattemmo in Regione) per le popolazioni colpite, per le donne, per le gestanti, per coloro che portarono a lungo i segni della diossina.

Anche su questo l'appoggio di Laura fu veramente prezioso, fatto di conoscenze tecniche profonde, ma anche di sensibilità umana e di amicizia.

Che dire di Laura? Si può usare la parola "partigiana" in doppio senso: perché lo fu davvero, partigiana, e perché fu anche "partigiana" dell'ambiente e delle condizioni di vita, combattendo con la sua "grinta" e la sua dolcezza, al tempo stesso.

Non ho tempo per aggiungere altro; dirò solo che anche per me l'esperienza dell'Icmesa fu unica e che il rapporto con Laura fu straordinario.

Fate bene a ricordarla, insieme ad altra degnissima persona, offrendo ai giovani che non possono "ricordare" fatti che non hanno vissuto, che c'è la memoria ad orientarci; ed ogni contributo alla memoria è davvero prezioso per la convivenza e per la stessa civiltà.

Un caro saluto a tutti e tutte ed un sincero augurio che la manifestazione abbia il successo che merita.

Carlo Smuraglia